



Prot. 1749

Roma, 28 marzo 2007

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO DOGANE – GUARDIA DI FINANZA

CARSELLI FISCALI: ESEGUITO UN ARRESTO IN TOSCANA

I Funzionari degli Uffici delle Dogane di Trento e Bolzano ed i militari del Comando Compagnia della Guardia di Finanza di Merano, coordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica di Trento, hanno inferto un altro pesante colpo alla fraudolenta commercializzazione di autovetture usate di grossa cilindrata posta in essere da concessionari di autoveicoli del nord Italia.

A farne le spese, questa volta, un commerciante d'auto toscano che oggi è stato tratto in arresto e condotto, su decisione del magistrato, alle carceri di Bologna.

L'accusa è quella di aver sottratto alle casse dello Stato oltre **15 milioni di Euro**, gran parte per aver ottenuto rimborsi dall'Erario senza averne diritto e per avere incassato IVA senza mai versarla.

Le auto, acquistate dal Belgio, Francia, Olanda, Germania e Austria, prima di essere vendute all'interno dello Stato o addirittura ricedute all'estero, subivano una serie di passaggi, con interposizione di società fittizie, le cosiddette "cartiere", di cui una con sede in Inghilterra.

La commercializzazione di autovetture attraverso le cartiere è un'attività illecita e sanzionata penalmente e come tale i costi sostenuti sono indeducibili ed altrettanto indetraibile è l'IVA nel caso di operazioni inesistenti.

Così come pure costituisce bancarotta fraudolenta patrimoniale la condotta dell'imprenditore individuale che opera interponendosi tra il venditore comunitario e gli acquirenti italiani al solo scopo di consentire a costoro di avvalersi di fatture passive pressoché corrispondenti all'importo complessivo del prezzo netto pagato all'estero. Queste ultime gravate di IVA che l'impresa non versa all'erario ma trattiene illecitamente.

L'odierna custodia cautelare nasce dalle indagini scaturite dall'arresto di una persona, avvenuto nel febbraio del 2005, titolare di una società e che hanno portato, dal 2005 ad oggi, all'incriminazione di numerosi concessionari situati in varie regioni del centro e del nord Italia.

La misura cautelare operata nei confronti del commerciante toscano è frutto di lunghe e laboriose indagini che, anche attraverso gli strumenti della mutua assistenza amministrativa e dell'assistenza giudiziaria degli organi collaterali esteri, hanno permesso di definire i soggetti coinvolti, i meccanismi fraudolenti posti in essere ed hanno consentito ai Funzionari della dogana del Trentino Alto-Adige di accertare dal 2005 ad oggi oltre **100 milioni di Euro** di IVA mai versata nelle casse dello Stato.

Per la definizione delle pendenze penali, alcuni degli indagati hanno già versato all'Erario, tramite la Procura della Repubblica, circa **3 milioni di Euro**.

Per quanto riguarda il commerciante toscano arrestato, su richiesta sempre della Procura, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto il sequestro preventivo, in corso di esecuzione, di somme di denaro ed immobili pari ad oltre **1 milione di Euro**.

Appare evidente la necessità che dette frodi vengano scoperte e stroncate, dal momento che, oltre a causare ingenti danni alle casse dell'Erario, provocano una disortione delle più elementari regole del mercato e della concorrenza, con evidenti ripercussioni negative per tutti gli operatori del settore.

Potendo lucrare l'IVA evasa dalle società cartiere, interposte fittiziamente, con detto meccanismo sono state immesse sul mercato migliaia di autoveicoli a prezzi concorrenziali.

Sono tuttora in corso ulteriori indagini che porteranno a richieste di rogatoria all'estero e, con molta probabilità, all'apertura di altre "scatole cinesi", ormai si sa, tutte con sorpresa.